

## **Omero, saranno processati in sedici**

Sedici rinviati a giudizio e nove prosciolti. E' il risultato dell'udienza preliminare davanti al giudice Ada Vitanza a carico dei venticinque indagati dell'operazione Omero e Omero 2. Il primo ottobre 2001 dovranno presentarsi davanti ai giudici della seconda sezione della corte d'Assise Antonino De Luca, Francesco De Luca, Massimo Russo, Fabio Tortorella, Giovanni Lo Duca, Ferdinando Vadalà, Pietro Vadalà, Armando Vadalà, Ugo Vadalà, Francesco Tringali, Rocco Noschese, Antonino Pagliaro, Domenico Trentin, Daniele Pagano, Giuseppe Cantale e Fortunata Campanella per quest'ultima il giudice ha stabilito il non luogo a procedere per l'associazione a delinquere perché il fatto non sussiste inoltre ha escluso l'aggravante in relazione alle detenzione illegale della pistola calibro 7,65. Sono stati prosciolti Giovanni Tortorella, Francesco Vadalà, Paolo Freni Domenico Di Blasi, Salvatrice Fondarò, Ben Salah Moktar, Pietro Trischitta, Mario Boemi e Giacomo Campanella. Il giudice ha anche disposto che siano trasmessi gli atti al pm perché valuti di procedere nei confronti di Moktar Ben Salali per concorso nell'omicidio di Domenico Randazzo.

L'operazione Omero era scattata l'8 Febbraio 2000. I provvedimenti erano stati firmati dai magistrati Pietro Mondaini e Carmelo Petralia. Secondo gli investigatori ci sarebbero stati due gruppi contrapposti della zona sud nella città che sarebbero entrati in conflitto. Una guerra per il controllo del territorio che sarebbe stata alimentata anche da un problema sentimentale. In questo quadro si innestano l'agguato a Massimo Russo e l'omicidio di Domenico Randazzo. Il primo avvenuto il 26 gennaio in un circolo ricreativo di via Buganza mentre il secondo a distanza di qualche giorno. Il 29 gennaio veniva ritrovato in via Roosevelt all'interno di una "Fiat Uno" il cadavere di Domenico Randazzo, ucciso con quattro colpi di pistola, tre al torace e uno alla testa. Secondo la ricostruzione degli investigatori Randazzo era stato prelevato a casa la notte del 28 da quattro persone che avevano detto di essere degli agenti di polizia. Nella storia si inserisce anche la fuga e il ritorno, dopo qualche tempo, di Antonino De Luca che era improvvisamente sparito dal Policlinico dove si trovava agli ospedalieri.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***